

Norme redazionali
per la nuova collana
“Le ricerche” di «CRITICA LETTERARIA»

AVVERTENZE REDAZIONALI

Nella stesura del **testo l'autore**

- a. è tenuto ad indicare i capoversi;
- b. è tenuto a mettere in corsivo tutti i titoli delle opere;
- c. è tenuto a seguire queste indicazioni per le citazioni all'interno del testo.

Le citazioni brevi di brani in prosa vanno posti tra virgolette basse o caporali (« »); le citazioni lunghe (quelle che superano le due righe) saranno trascritte con rigo più corto (rientro a destra), giustificato a destra, senza virgolettatura iniziale e finale, nello stesso corpo e carattere.

Es.:

Eppure non aveva ancora «letto la lettera rosa, che aveva trovato sulla poltrona»¹ quando decise di uscire alla ricerca della donna.

Es.: Un concetto che è ribadito ancora a 12, 23:

Perciò quanti vissero ingiustamente nella stoltezza della vita, e in ogni altro vituperio umano, contrario ad ogni fede religiosa, subirono processi che durarono talora anche venti anni.

- d. Le citazioni di versi: se pochi, vanno tra virgolette basse, con la barretta di separazione / tra ogni verso; se molti, vanno incolonnati, senza virgolettatura, allineati a sinistra e messi a centro della pagina.

Es.:

Con questo atto hanno superato il centro «l punto/ al qual si traggon d'ogne parte i pesi».

Es.: La risposta contiene la presentazione dello spirito:

Rispuosemi: «Non omo, omo già fui,
e li parenti miei furon lombardi,
mantoani per patria ambedui.
(If I, vv. 67-69).

- e. Una citazione all'interno di un'altra citazione va posta tra virgolette alte: «Ancora si ritiene che “il frutto ultimo” della critica dantesca...».
- f. L'omissione anche di una parola, all'inizio o all'interno della citazione, va indicata con l'inserimento di tre punti tra parentesi quadre: [...].

- g. Il punto chiude qualsiasi periodo, sia nel testo che nelle note. Quindi a fine periodo il punto segue eventuale numerazione delle note.

Nella stesura delle **note** l'autore è tenuto, altresì, al rispetto delle seguenti norme:

- Il cognome dell'autore, preceduto dall'iniziale del nome, va in maiuscoletto:
P. GIANNANTONIO, *Endiadi*, Firenze, Sansoni, 1983.
Anche in citazioni successive il cognome deve essere sempre preceduto dall'iniziale del nome ed in maiuscoletto.
- Il curatore o i curatori di un volume vengono indicati con l'iniziale del nome ed il cognome in maiuscoletto.
- I titoli delle opere vanno in corsivo, sia se sono citati nel testo, che nelle note.
- L'indicazione delle notizie tipografiche di ogni volume va in questo ordine con inserimento della virgola: luogo, editore, anno (Napoli, Loffredo, 2002). L'editore va sempre indicato; in sua essenza si fa riferimento alla tipografia stampatrice.
- In note successive: quando l'autore di un testo è lo stesso della nota precedente, invece di ripetere il cognome dell'autore in maiuscoletto, si usa ID. [per autore maschile], EAD. [per autrice]. Le abbreviazioni vanno sempre in maiuscoletto.
- I titoli di articoli o di capitoli di volumi vanno in corsivo.
- **Non utilizzare mai l'espressione** AA. VV. per indicare Autori vari. Quando si cita un volume scritto da tre o più autori si indicano solo i curatori [perché un volume del genere deve avere necessariamente almeno un curatore!].
Es: *C'era una volta la Terza pagina*. Atti del Convegno Napoli, 13-15 maggio 2013, a cura di D. DE LISO e R. GIGLIO, Firenze, Franco Cesati, 2015.
Pertanto la citazione di un intervento apparso in un volume miscelaneo [scritto da più autori e coordinato da curatore/i] va fatta in questo modo:
Es: R. MELIS, *Il «Corriere del Mattino» verso la Terza pagina*, in *C'era una volta la Terza pagina*. Atti del Convegno Napoli, 13-15 maggio 2013, a cura di D. DE LISO e R. GIGLIO, Firenze, Franco Cesati, 2015, pp. 65-107.
- Quando occorre citare un articolo apparso in un volume miscelaneo scritto dallo stesso autore si procede così:
Es: R. GIGLIO, *Il canto del perdono*, in ID., *La poesia del ricordo e del perdono*. Altri interventi su Dante e sui suoi lettori, Napoli, Loffredo, 2007, pp. 35-65.
- Di un volume va in corsivo solo il titolo. Eventuale sottotitolo va riportato [come nell'esempio precedente] in tondo.
- Nei riferimenti, dare solo la pagina o le pagine a cui si rinvia.
- L'indicazione delle pagine prevede sempre l'indicazione delle decina: es: pp. 15-18; 25-26; o anche della centinaia: es: 128-129; 157-159.

Quando si cita da un'opera in più volumi o tomi, l'indicazione del volume va posta prima del rinvio alle pagine:

Es: R. GIGLIO, *Una probabile fonte biblica per il “contrapasso” dantesco*, in *Munera parva*. Studi in onore di Boris Ulianich, a cura di G. LUONGO, Napoli, Fridericiana Editrice Universitaria, 1999, I, pp. 4-19.

• Le testate di riviste o di quotidiani vanno tra virgolette basse «»; la testata non è preceduta da in; es: G. BARBERI SQUAROTTI, *Il paesaggio di Soffici*, «Critica letteraria», XXIX (2001), n. 111, pp. 303-315.

- La citazione dei saggi su riviste richiede l'indicazione dell'annata della rivista, seguita in parentesi tonde dell'anno solare; poi il numero di catena della stessa e le pagine. Si veda l'esempio precedente. Nelle riviste che indicano il numero di catena ed il fascicolo è superfluo indicare anche il fascicolo [vedi esempio precedente]. Quando, invece, la rivista non indica il numero di catena, occorre indicare il numero del fascicolo: es: D. FALARDO, *Giuseppe Maria Galanti*, «Misure critiche», n. s. XIII (2014), n. 2, pp. 5-47.

Nell'esempio precedente compare la sigla n.s. per indicare, come avverte la rivista, che essa è la “nuova serie” della testata precedente.

• La numerazione delle note deve essere progressiva nell'ambito di ogni capitolo ed essa precede il segno della punteggiatura. Pertanto ogni capitolo ha la propria numerazione delle note: la prima inizia con 1.

• Il numero dell'edizione di un volume va in esponente e precede il segno di punteggiatura: 2002⁴.

- Nelle note **non** si indica l'anno della prima edizione di un'opera quando di essa si cita la terza o quarta edizione; né si indicano i traduttori di opere straniere.

Altre norme da rispettare nella creazione delle note:

◆ La citazione di un volume, già citato in precedenza, richiede l'indicazione dell'autore: **iniziale nome e cognome (in maiuscoletto)**, titolo del volume e cit.; es:

A. VALLONE, *La condizione impiegatizia nel romanzo italiano contemporaneo*, cit., p. 15 [o pp. 15-18].

◆ La citazione del medesimo volume in note successive:

– se la citazione è contenuta nello stesso volume citato nella nota precedente, ma in una pagina diversa, si usa *Ivi* seguito dall'indicazione della pagina o delle pagine: es: *Ivi*, p. 18 [o *Ivi*, pp. 16-19].

– se la citazione è contenuta nello stesso volume e nella/e medesima/e pagina/e indicata/e nella nota precedente, si usa *Ibidem* senza altra indicazione.

– per un'opera (in genere un testo di un autore), che viene citata spesso, si adopera una sigla indicante l'opera; la sigla viene indicata tra parentesi quadra dopo la prima citazione dell'opera nelle note; es: [d'ora in poi citata ROS].

• Utilizzare le seguenti abbreviazioni:

capitolo/i= cap. /capp.

carta/e= c./cc.

edizione= ed.
introduzione= introd.
manoscritto/i= ms./mss.
numero/i= n./nn.
pagina/e= p./pp.
prefazione= pref.
seguinte/i= seg./segg.
tomo/i= t./tt.
traduzione= trad.
verso/i= v./vv.
volume/i= vol./voll.

- Utilizzare le seguenti sigle [si ricorda che le sigle non hanno il punto finale]:

confronta= cfr / Confronta= Cfr
Inferno= *If*
Purgatorio= *Pg*
Paradiso= *Pd*

ALTRE ESEMPLIFICAZIONI:

Citazione di un volume moderno:

G. PETROCCHI, *La selva del protonotario. Nuovi studi danteschi*, Napoli, Morano, 1988.

Citazione di una seconda, terza edizione, etc. di volume moderno:

A. PALERMO, *Da Mastriani a Viviani. Per una storia della letteratura a Napoli fra Otto e Novecento*, Napoli, Liguori, 1987³.

Citazione di un volume antico privo dell'editore:

La tiorba a taccone de Felippo Sgruttendio De Scafato, Napoli, Presso Giuseppe Maria Porcelli, 1788.

Citazione di un volume, con curatela:

CONTESSA LARA, *Tutte le novelle*, a cura di C. MORENI, Roma, Bulzoni, 2002.

Citazione di una prefazione da un volume:

R. GIGLIO, *Prefazione* a G. FALLANI, *La letteratura religiosa in Italia. Postilla novecentesca* e note di C. RICCIO, Napoli, Loffredo, 2000, pp. 7-12.

Citazione di un saggio compreso in un volume di più autori:

R. GIGLIO, *Una probabile fonte biblica per il "contrapasso" dantesco*, in *Munera parva*. Studi in onore di Boris Ulianich, a cura di G. LUONGO, Napoli, Fridericiana Editrice Universitaria, 1999, I, pp. 4-19.

Citazione di un saggio compreso in un volume dello stesso autore del saggio:

P. GIANNANTONIO, *Il prologo* (Inferno, I), in ID., *Endiadi. Dottrina e poesia nella "Divina Commedia"*, Firenze, Sansoni, 1983, pp. 79-87.

Citazione di un saggio da una rivista:

G. BARBERI SQUAROTTI, *Il paesaggio di Soffici*, «Critica letteraria», XXIX

(2001), n. 111, pp. 303-315.

Citazione di un articolo apparso su un quotidiano:

F. PIEMONTESE, *Striano inedito*, «Il Mattino» (Napoli), 17 aprile 2000.